L'OPINIONE TIZIANO GALEAZZI*

cdt 25.3.15

IL TURISMO COSA VUOLE FARE DA GRANDE?

Il turismo ticinese si è dato finalmente sulla carta una struttura più agile, con la nuova legge, che dovrebbe portare, come molti sperano, a cambiamenti organizzativi e novità nell'offerta. È evidente che i vecchi cliché non sono più utilizzabili e molte incognite ci sono piombate addosso come macigni negli ultimi mesi: non solo lo stacco virtuale dal cambio franco-euro, ma anche una responsabilità futura che pochi discutono. È innegabile, infatti, che il malmesso settore finanziario ticinese, moribondo da tempo, stia per passare a miglior vita; ben presto nelle casse non solo cantonali ma anche comunali, verranno a mancare gli indotti del ramo bancario e parabancario ed è giocoforza che il turismo verrà chiamato in causa per ammortizzare parte degli ammanchi. Ma quale turismo abbiamo in mente? Fino ad oggi si è discusso della necessità di dargli una nuova veste, ma agli occhi dei più l'offerta non è cambiata da decenni. Le tendenze e le esigenze della clientela sono invece molto cambiate, e la concorrenza di nuove formule e Paesi emergenti è diventata spietata, con maggior offerta, comfort, servizi, accoglienza e prezzi contenuti.

Le importanti sfide saranno, oltre all'alta offerta di nicchia, vista la moneta forte, il raddoppio del Gottardo, (vitale per il Ticino, checché se ne dica), il collegamento A2/A13 per il Locarnese, l'ultimazione di Alptransit e un piano viario nel Luganese che gestisca meglio e con intelligenza l'utenza motorizzata, per non disincentivare il turismo ai danni del commercio, che a Lugano si sta ormai spegnendo come una candela. Non dimentichiamo poi idee per un miglior sfruttamento dei due bellissimi laghi (regate e sport acquatici), nonché il coraggio di arrivare ad allargare la fascia oraria (settimanale e nei weekend) di negozi e commerci. Non possiamo più permetterci il lusso di vivere sulla ricchezza acquista negli ultimi 50 anni perché, come il petrolio, anche il nostro benessere non è infinito e ormai siamo già agli sgoccioli. Il turismo di questo cantone sarà sottoposto ad uno stress enorme nel prossimo futuro: o cambiamo registro con persone competenti ai posti giusti o diverremo sempre più poveri. Esercenti, albergatori, politica, economia non possono permettersi di restare al palo e guardare il Ticino affogare nei propri laghi.

* candidato de La Destra al Gran Consiglio